

Gazzetta del Sud 8 Dicembre 2010

Tiro al bersaglio notturno contro due negozi

BARCELLONA. Il racket delle estorsioni torna a colpire con toni eclatanti, sparando in prima serata contro le vetrine di diversi negozi di Barcellona. Ad essere presi di mira da un'auto in corsa, tra le 21,30 e le 22 di lunedì sera, sono state – a quanto pare le prime – le vetrine della profumeria "Pepe rosa" sulla via Kennedy al civico 411, nel quartiere Petrarò di Pozzo di Gotto e in rapida successione, durante lo stesso spazio di tempo il negozio di abbigliamento sportivo "Puglisi sport", nella centralissima Roma al numero 243, la strada più importante di Barcellona. Chiara per gli investigatori la matrice. Contro le due vetrine gli emissari del racket delle estorsioni hanno esploso colpi di pistola che hanno lasciato i segni. Nella vetrina della profumeria del Petrarò sono stati esplosi tre colpi di pistola che hanno praticato altrettanti fori. Il piombo in questo caso ha forato e trapassato il vetro finendo all'interno dei locali commerciali. Nel negozio di abbigliamento sportivo di via Roma, invece i colpi sparati contro i cristalli di una delle vetrine sono stati ben quattro e hanno dato pure in questo secondo caso i segni inequivocabili, anche se il vetro antisfondamento è stato solo scheggiato impedendo il trapasso dei proiettili.

Gli abitanti della zona di via Roma avrebbero udito – secondo voci correnti – il fragore degli spari poco dopo le 21,30, quando la città si trasforma in deserto. Degli effetti degli spari contro le vetrine dei due negozi si sono accorti i proprietari dei rispettivi esercizi commerciali solo al mattino all'ora della riapertura. Sui due distinti episodi collegati da unica strategia della tensione indagano gli agenti del commissariato di polizia ed i carabinieri della locale compagnia, rispettivamente sotto le direttive del vicequestore Mario Ceraolo e del capitano Luciano De Gregorio.

Ieri, infatti, polizia e carabinieri hanno effettuato i necessari rilievi sia davanti e all'interno dei locali commerciali presi di mira dagli sconosciuti che hanno aperto il fuoco contro le vetrine a pistolettate.

Nulla trapela sul calibro utilizzato, anche se si ipotizza l'impiego nell'azione di un'arma di grosso taglio dalla quale sono stati esplosi in rapida successione, come dicevamo, tre colpi al Petrarò e quattro in via Roma. La vicenda è ritenuta allarmante, anche perché ricalca un copione già vista la scorsa estate quando in due diverse serate della prima decade del mese di luglio, furono colpite con analoghe modalità tre vetrine di altrettanti negozi. A sparare anche in quel caso sarebbero stati gli occupanti di un'auto che scorazzava lungo le vie del centro aprendo il fuoco contro tre diversi negozi. In quella occasione si parlò anche di un'azione dimostrativa del racket delle estorsioni e gli inquirenti attribuirono la paternità a gruppi emergenti che volevano imporre nuove e più incisive strategie nell'azione estorsiva diretta contro i commercianti.

Dopo i fatti avvenuti nell'estate, si era registrata una sorta di pax anche perché le pressioni investigative di polizia e carabinieri erano state intensificate per scoprire gli autori dei raid notturni. Lo stesso movimento antiracket sorto in città aveva infoltito le fila con nuove adesioni e ciò come reazione al clamore delle gravi azioni compiute contro le attività

commerciali. Adesso le stesse scene, a distanza di pochi mesi, si sono riproposte facendo precipitare commercianti e imprenditori di nuovo nella paura. Nessuno dei titolari degli esercizi commerciali, stando a quanto riferito dagli inquirenti, pare abbiano ricevuto richieste estorsive. Sulle indagini, come accade in questi casi, vige il massimo riservo.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS